

## CLIMA, DOPPIA LEZIONE DI PARIGI

ROBERTO BATTISTON\*

**D**al One Planet Summit di Parigi arrivano due messaggi forti che vanno ascoltati ed analizzati con attenzione: uno politico e uno economico, complementari l'uno all'altro.

Quello politico ha i presupposti nelle paure dell'inizio del 2017 quando si temeva che il progetto europeo subisse una crisi devastante a causa della Brexit e dei suoi possibili effetti a catena; a poche settimane dal nuovo anno il progetto europeo non è solo sopravvissuto ma potrebbe acquisire nuovo slancio, e il presidente francese Emmanuel Macron è al centro di questa svolta.

Il messaggio economico e sociale riguarda la riconversione dell'economia e della società verso la sostenibilità; preservare il pianeta è un'occasione formidabile per creare nuove competenze, nuovi beni e servizi, nuovi posti di lavoro. È molto importante sottolineare l'aspetto di visione economica e sociale dell'impegno per una riconversione del sistema industriale fondato sui combustibili di origine fossile, specialmente pensando che tra le difficoltà dell'Unione Europea c'è stata sicuramente la difficoltà di dare risposte convincenti alla crisi economica e all'impoverimento della classe media, in balia di cambiamenti epocali nell'industria e nei mercati. E il presidente Macron nel suo tentativo di risollevarla la leadership europea ha capito perfettamente l'enorme potenziale delle politiche ambientali. Un potenziale di cui so-

no convinte grandi organizzazioni multilaterali, alcune multinazionali lungimiranti, opinion leader e opinion maker di tutto il mondo.

Non a caso in questi giorni sono state annunciate una serie di iniziative per favorire la riconversione dell'economia: come l'impegno della Banca mondiale a cessare il finanziamento a progetti di esplorazione e estrazione di petrolio e gas, o la decisione della compagnia assicurativa Axa di fermare tutti i nuovi interventi sul carbone e sulle sabbie bituminose, annunciando 12 miliardi di euro di investimenti verdi entro il 2020.

Nel solo 2016, le istituzioni multilaterali di sviluppo hanno impegnato oltre 27 miliardi di dollari in finanziamenti per il clima, uno sforzo che continua con la determinazione ad aumentare i finanziamenti privati e pubblici mobilitati con la Cop 23.

Questo approccio è molto simile a quello che facciamo nel settore spaziale dove la sperimentazione scientifica e tecnologica crea una formidabile catena di nuovo valore in grado di arrivare a tutti gli utenti (istituzionali, commerciali e privati cittadini). Un esempio tipico è proprio quello dell'osservazione della Terra che ci consente di monitorare con estrema precisione gli oceani, le dinamiche dei diversi ecosistemi, la vegetazione. Tutto questo ci permette un'analisi sempre più profonda dei cambiamenti climatici, e di fornire previsioni accurate per agire con più rapidità nel caso di disastri naturali: molte delle variabili fondamentali per l'analisi del clima sono infatti osservabili dai satelliti. Da anni Cosmo-SkyMed, il sistema

radar italiano di osservazione della Terra viene utilizzato massivamente per un'analisi approfondita dei «climatizzatori» più importanti della Terra, ossia tutte quelle aree che hanno un impatto estremamente importante sul clima, il meteo, e sul funzionamento dell'intero ecosistema terrestre. Un esempio sono le regioni polari, dove oltre al tema ambientale c'è un forte risvolto a causa delle rotte che lo scioglimento del ghiaccio ha inevitabilmente reso più facili. Ed è solo un esempio. Nel 2016 le più importanti agenzie spaziali del mondo hanno infatti ratificato il loro impegno nella lotta contro il climate change con la dichiarazione di Nuova Delhi del 2016, impegnandosi a monitorare gli effetti delle politiche decise dalla Cop 23. Ma come ha detto il presidente Macron c'è ancora molto da fare e bisogna correre. Ci sono infine due lezioni da imparare per risolvere problemi globali e complessi come il climate change: la prima è che per garantire una transizione senza intoppi verso uno sviluppo intelligente e a basse emissioni di carbonio saranno necessarie partnership globali efficaci che mobilitino i finanziamenti e ne monitorino l'impatto in tutto il mondo; la seconda è che forse solo le nuove generazioni saranno in grado di portare avanti un cambiamento culturale, con una libertà e creatività di pensiero in grado di innovare e trovare le soluzioni necessarie a ridisegnare il nostro modo di vivere sulla Terra.

\*Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

